

(quotidiano)

07 5565 30T 62F 25 99D-R033

IL TEMPO

PIAZZA COLONNA 366

00187 ROMA RM

Dir. Resp. MARCELLO LAMBERTINI

Data: 28 Luglio 1992

Conclusione dell'Accademia Bisentina Festival '92 dell'O.R.I. a Bolsena

Il lago, la luna e i grandi momenti sonori

PARTI con la luce (e torni con la luna) in un tardo pomeriggio di questo scorcio afoso di luglio romano e, liberato parzialmente degli incomodi metropolitani, giungi con il semibuio a Capodimonte (Viterbo), sulle rive canterine (anche per concerti dilettesi di rane) del pittoresco Lago di Bolsena, ove un romantico quanto ormai sfocato tramonto e una barca a motore ti trasportano, sulle acque, all'Isola Bisentina, serpeggiante di fiaccole dall'imbarcadere fin sul Chiostro rinascimentale dominato dalla cupola ottagonale della Chiesa Maggiore (1558), trionfo dei Farnese e opera, forse, del Vignola.

Il clima antico e conventuale (ex Frati Minori), la lussureggiante, intatta natura contrasta con il sordo rumore dei gruppi elettroge-

ni ivi installati in mancanza dell'Enel, ma accarezza e contorna piacevolmente la musica, sinfonica o da camera, che ha albergato per 10 giorni di concerti e corsi di perfezionamento in questo — definito dal maestro Massimo Pradella direttore artistico di questo Festival dell'ORI (Orchestra romana internazionale) — «paradiso terrestre» del principe Giovanni Del Drago, curatore dell'isola e restauratore pacifico dei suoi tesori artistici (fino al '70 completamente abbandonati: si comprendono 7 piccole Cappelle Piccolomini e una chiesetta del Sangallo), immersi nella «favola» del bosco e dell'immenso parco ad ulivi, ricettacolo, la notte, dei convivi dopo-concerto a lume di candela, che aumentano il fascino, perché no, anche culinario

del sito.

Tutto è al servizio di un pubblico di musicofili che così può varcare i confini del consueto e gustare da una bianca conchiglia acustica, fabbricata apposta, i diletti di Bach, ad esempio, nella serata conclusiva del Festival (Concerti brandeburghe n. 4 e in re min. per 2 violini BWV 1043) in compagnia di Haydn (Concerto n. 6 per violino, pianoforte e archi) e di Paganini (Sonata per la gran viola op. 35). Protagonisti giovani scoperti di fresco, i migliori dell'ORI (corsi di perfezionamento) come solisti, quali il puntuale pianista Mauro Mazala, la morbida violinista Serenella Fanelli e il promettente violista ventenne Simonide Braconi, in gara pacifica e commovente con i più noti e sperimentati Ivan Peev della

Sofia Sinfonietta e Francesco Peverini.

Né sono mancati in altre non men felici serate, Rocco Filippini violoncellista egregio, Ilaria Galgani, Rudiger Libermann primo violino dei Filarmonici di Berlino, Vincenzo Mariozzi nobile clarinetto di S. Cecilia e Stephan Kramer, i direttori di consumata internazionale esperienza Massimo Pradella e Nicola Samale.

Docenti e alunni meritevoli in proficua simbiosi, dunque, un'orchestra tutta nuova e un lancio di forze fresche e incoraggianti: ecco il Festival dell'ORI, al di là di dettagli pur di lustro come la notata presenza fra gli uditori ospiti graditi del neo ministro per la Pubblica Istruzione Rosa Russo Jer-
volino.

Renzo Bonvicini